Michèle Gally, Parler d'amour au puy d'Arras. Lyrique en jeu

Giuseppe Noto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29957>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29957

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 129

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Giuseppe Noto, «Michèle Gally, Parler d'amour au puy d'Arras. Lyrique en jeu», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29957> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29957>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michèle Gally, Parler d'amour au puy d'Arras. Lyrique en jeu

Giuseppe Noto

NOTIZIA

MICHÈLE GALLY, *Parler d'amour au puy d'Arras. Lyrique en jeu*, Orléans, Paradigme (« Medievalia », n. 46), 2004, pp. 178.

- 1 Il volume è dedicato a quella che Jacques Darras nella “Préface” con felice definizione chiama « la première école de poésie collective » (p. 10), ovvero a quella particolare esperienza culturale che ad Arras nella seconda metà del XIII secolo diede vita – nel contesto del “Pui Notre Dame” o “d'Amour” (una sorta di accademia letteraria *ante litteram*) – alla maggioranza dei *jeux-partis* prodotti dalla letteratura medievale in lingua d'oïl.
- 2 Si tratta di *débats* in versi ed in musica su temi di casuistica amorosa (uno dei lasciti che la poesia dei trovieri ricevette da quella dei trovatori) che, pur se non sempre pienamente attingibili – nella loro complessità di forma, contenuti e musica – dalla tradizione manoscritta che ce li ha tramandati, si rivelano all'analisi uno straordinario strumento di circolazione all'interno della comunità della ‘parola’ poetica: una ‘parola’ poetica cortese ri-prodotta secondo maniere che appaiono uno *specimen* interessante della più generale trasformazione subita dal macrogenere poesia lirica allorché passa dalla forma del ‘canto’ a quella, appunto, del *débat* (fenomeno che « participe autant du goût juridique, du goût pour la logique qu'eurent les Médievaux », p. 19) e soprattutto da un contesto cortese ad uno urbano. Come afferma l'Autrice, insomma, studiare il *jeu-parti* del puy di Arras permette di « réfléchir à l'évolution du lyrisme aussi bien qu'aux conditions de réception et de communication poétiques dans un milieu urbain » (p. 17).
- 3 Gally insiste in particolare sul fatto che il *jeu-parti* ha caratteristiche sue proprie rispetto ai generi dialogici della letteratura trobadorica, sottolineando poi come, all'interno dell'insieme dei *jeux-partis* d'oïl, quelli prodotti ad Arras rivelino, alla luce

delle relazioni che si instaurano tra i poeti del *puy* e tra di essi ed il loro pubblico, il ruolo sociologico e soprattutto antropologico che il 'gioco poetico' occupa in seno al complesso ambiente urbano di Arras. Un ambiente che, grazie ad un'« alliance unique, pendant la deuxième partie du XIII^e siècle, d'une organisation politique, de la prospérité économique et du goût de la littérature [...] a donné naissance à une somme importante d'œuvres et de poètes, à de multiples créations, capables de rivaliser avec Paris » (pp. 33-34).

- 4 L'Autrice fornisce un'approfondita disamina delle caratteristiche formali e contenutistiche del genere e si sofferma poi su temi fondamentali come il rapporto tra scrittura ed improvvisazione nel processo dell'elaborazione poetica, o le relazioni tra poeta-locutore e pubblico nel momento della *performance*, in particolare analizzando le marche (non solo sul piano, per così dire, dell'*elocutio* ma anche su quello dell'*inventio* e della *dispositio*) rivelatrici della solidarietà di mentalità all'interno del gruppo sociale coinvolto nel processo della produzione/esecuzione/fruizione.
- 5 Molto interessante, infine, la discussione sull'importanza di Adam de la Halle, la cui opera secondo l'Autrice « emblématise [...] le rapport critique des Arrageois aux formes dont ils héritent et à leur propre milieu » (p. 157). I *débats* poetici tra Adam e Jehan Bretel (che fu "prince" del *puy*) vengono indicati come l'esempio più brillante e più chiaro per comprendere il significato che il genere del *jeu-parti* assume all'interno della comunità del *puy* e della comunità di Arras: un significato legato non (come ad uno sguardo superficiale potrebbe apparire) all'adesione intellettualistica ad un codice letterario (quello dell'« amour courtois », secondo la fortunata espressione di Gaston Paris) ormai irrigidito in formule stereotipate e intrise di « esprits excessivement épris de normativité, esprits de juristes et de marchands volontiers procéduriers », bensì ad una rappresentazione simbolica che mette in gioco e 'pubblica' (nella forma ritualizzata del dibattito poetico) le relazioni tra i membri del gruppo che quella rappresentazione coltiva. E tale significato viene da Gally strappato con grande maestria a « pièces désormais silencieuses, devenues textes transcrits au creux des manuscrits » (p. 165).
- 6 Utile (anche se limitata quasi esclusivamente ad *items* di studiosi francesi) la bibliografia esibita al fondo del volume.